



REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ DI PRODOTTO SECONDO LE REGOLE DELLO SCHEMA GLOBALG.A.P. - Integrated Farm Assurance - Vers. 4.0

GLOBALG.A.P.

1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

CERTIQUALITY S.r.l. è un Istituto di Certificazione che opera secondo i criteri generali definiti dalla Norma UNI CEI EN 45011 e che, quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di Certificazione di conformità secondo le prescrizioni delle Norme di riferimento.

CERTIQUALITY è una Società a responsabilità limitata.

CERTIQUALITY S.r.l. non effettua, né direttamente, né attraverso rapporti di agenzia con sub-contrattori, alcun servizio di consulenza per aiutare le Organizzazioni a mettere a punto un Sistema di Gestione o a redigere la relativa documentazione.

Lo stato giuridico dell'Istituto è descritto nello Statuto.

Il sostegno finanziario per l'attività dell'Istituto è fornito dall'applicazione delle tariffe per la Certificazione.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente Regolamento vengono definiti i rapporti fra CERTIQUALITY S.r.l. - nel testo denominato Istituto - e le Organizzazioni che intendono ottenere e far registrare la Certificazione di conformità dei propri prodotti ortofrutticoli o florovivaistici alle regole previste dallo Standard GLOBALG.A.P.

Sull'applicazione del presente Regolamento sorveglia il Comitato di Certificazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nel quale sono rappresentate le parti interessate alla Certificazione.

CERTIQUALITY non può in alcun modo rilasciare dichiarazioni scritte relative allo status certificativo delle Aziende.

2.1 Documentazione di riferimento

L'Organizzazione è tenuta ad avere e conoscere la documentazione di riferimento per la Certificazione GLOBALG.A.P. nella versione in vigore: Regole Generali, Punti di Controllo e Criteri di Adempimento, Check-list, *Sublicence Agreement*.

Tali documenti sono scaricabili dal sito web:

www.globalgap.org

3. Definizioni e condizioni generali

Nota: nei diversi contesti si applicano le definizioni riportate nei documenti di riferimento GLOBALG.A.P. applicabili.

3.1 GLOBALG.A.P.

Lo schema GLOBALG.A.P. rappresenta un riferimento per tutte le Aziende che vogliono applicare le "Buone Pratiche

Agricole" (*Good Agricultural Practice - G.A.P.*) nell'ottica di garantire la "Sicurezza Integrata in Agricoltura" (*Integrated Farm Assurance - IFA*).

Lo standard si basa sui concetti di sicurezza alimentare provenienti dall'applicazione dei principi dell'HACCP, coprendo l'intero processo produttivo: da prima che la pianta venga messa a dimora, al prodotto finale non trasformato pronto per il consumatore.

Il GLOBALG.A.P. è un "pre-farm gate" standard e la Certificazione può essere rilasciata unicamente a dei produttori, non è perciò possibile certificare un puro e semplice commerciante.

Lo schema è regolamentato in ogni suo aspetto applicativo e procedurale dai seguenti documenti: Regole Generali; Punti di Controllo e Criteri di Adempimento; Check-list; Check-list del Sistema Qualità per le Certificazioni di gruppo, Linee Guida Interpretative; Contratto di Licenza e Sub-Licenza.

I punti di controllo dello schema GLOBALG.A.P. sono divisi in una struttura modulare che consiste in:

- "scopes" comprendente i principi più generali che accomunano tutte le Aziende del comparto agricolo e degli allevamenti ittici e animali; in particolare i requisiti sono stati divisi in un primo modulo "All Farm Base", generico, valido per tutte le Aziende, quindi in un secondo modulo più specifico per il settore primario vegetale, "Crops Base".
- "sub-scopes" comprende invece quei requisiti più specifici che caratterizzano ogni singola produzione. In questo modulo i punti di controllo sono distinti a seconda del prodotto oggetto di Certificazione ("Fruit and Vegetables", "Flower and Ornamentals", "Coffee", ecc.).

Il rilascio del Certificato GLOBALG.A.P. è vincolato alla verifica di conformità a fronte di tutti i punti di controllo dei primi moduli più generici - *All Farm* e *Crops Base* - quindi a fronte di quelli più specifici - *Fruit and Vegetables* se si tratta di un prodotto ortofrutticolo.

L'Azienda può, nell'ambito dello stesso prodotto, avere parte della produzione certificata GLOBALG.A.P. e parte no (vedi par. 2.10 "Colture Parallele").

La Certificazione volontaria GLOBALG.A.P. viene rilasciata a fronte dei Punti di Controllo e Criteri di Adempimento, dall'Istituto di Certificazione liberamente scelto dall'Organizzazione, secondo procedure conformi ai requisiti della Norma UNI CEI EN 45011 e alle prescrizioni dell'accreditamento ACCREDIA (Ente di Accreditamento) per questo specifico schema.

CERTIQUALITY Srl opera a fronte di due specifici settori (*sub-scopes*) definiti da GLOBALG.A.P.:

- Frutta e Verdura (FV)
- Fiori e Piante Ornamentali (FO)

L'elenco completo dei prodotti che possono essere oggetto di Certificazione GLOBALG.A.P. è allegato alle Regole Generali e riportato nell'Allegato 1 del presente documento.

Sono esclusi dal campo di applicazione i prodotti selvatici non coltivati e le erbe medicinali o aromatiche non comprese in tale elenco.

3.2 GLOBALG.A.P. / Frutta e Verdura

Il campo d'applicazione della Certificazione a fronte del "*sub-scope*" Frutta e Verdura comprende tutti i prodotti agricoli freschi e non trasformati, destinati al consumo umano.

L'elenco completo dei prodotti che possono essere oggetto di Certificazione GLOBALG.A.P. è allegato alle Regole Generali ed è riportato nell'Allegato 1 del presente documento. Sono esclusi dal campo di applicazione i prodotti selvatici non coltivati e le erbe medicinali o aromatiche non comprese in tale elenco.

3.3 GLOBALG.A.P. / Fiori e Piante Ornamentali

Il campo d'applicazione della Certificazione a fronte del "*sub-scope*" Fiori e Piante Ornamentali comprende tutti prodotti floricoli recisi e non, il cui elenco è riportato nell'Allegato 1 al presente documento.

3.4 Certificato CERTIQUALITY-GLOBALG.A.P. e timing degli audit

Il Certificato è il documento che attesta l'ottenimento della Certificazione da parte di un produttore e con il quale l'Istituto dichiara che un prodotto è conforme ai requisiti dello Schema GLOBALG.A.P.

Si considerano certificati solo i prodotti inclusi nell'oggetto del Certificato e che derivano dai siti registrati.

Il Certificato di conformità GLOBALG.A.P. deve riportare quanto previsto dalle Regole Generali.

Si specifica inoltre che il documento riporta 3 date: data di emissione, data di inizio validità e data di scadenza.

Il Certificato ha validità annuale dalla data di prima emissione (non può essere emesso un Certificato con validità inferiore ai 12 mesi).

La scadenza del Certificato sarà annualmente ricalcolata.

In Certificazione la data di emissione e di inizio validità coincidono, mentre la data di scadenza è a 364 giorni dalle stesse.

Nell'anno successivo la data di emissione sarà aggiornata con la data della Commissione Tecnica, mentre la data di inizio validità e di scadenza saranno a 364 giorni dalle rispettive precedenti date.

La regola rimane invariata per le successive emissioni.

Nel caso in cui la delibera della Commissione Tecnica avvenga dopo la data di scadenza del Certificato, la data di inizio validità deve coincidere con la data di delibera ma la data di scadenza (validità) rimarrà quella originale (es. data scadenza Certificato 13 febbraio 2011, delibera 25 febbraio 2011, data di inizio validità nuovo Certificato 25 febbraio 2011, data di scadenza 13 febbraio 2012).

Le verifiche successive a quella di Certificazione devono essere effettuate all'interno di un intervallo temporale stabilito:

- le verifiche possono essere effettuate 8 mesi prima della scadenza del Certificato ed entro 4 mesi dopo la scadenza (vedi par. 3.4.1 per estensione di validità).

Tra due verifiche di ri-Certificazione ci deve essere un intervallo minimo di 6 mesi.

Quando un'unità produttiva cambia entità legale il Certificato non è trasferibile da un'entità legale ad un'altra. In questi casi deve essere effettuato un audit iniziale.

3.4.1 Estensione di validità del Certificato

Nel caso in cui, nel periodo pianificato per l'annuale audit di mantenimento, non fosse presente alcun prodotto, il produttore può richiedere all'Istituto di prorogare la validità del Certificato fino a un massimo di 4 mesi, al fine di effettuare la verifica in presenza di una coltura; condizione necessaria per tale richiesta è che il produttore abbia rinnovato la registrazione prima della scadenza e sia rispezionata prima della scadenza del periodo di estensione.

Ogni anno le Aziende dovranno confermare la loro registrazione prima della scadenza del Certificato.

La data di scadenza del nuovo Certificato verrà comunque calcolata senza tener conto dei mesi di proroga concessi.

In ogni caso tutti i produttori sono tenuti a confermare ogni anno la loro registrazione, prima della scadenza del Certificato.

3.5 Sub-licence Agreement

Il contratto di subicenza è un rapporto contrattuale tra GLOBALG.A.P. e il produttore o gruppo di produttori sulla base di un accordo di Sottolicenza sottoscritto dal titolare del Certificato e da CERTIQUALITY Srl.

3.6 Non Adempimento a un Punto di Controllo

Un Punto di Controllo delle Check-list GLOBALG.A.P. non risulta soddisfatto.

3.7 Non conformità a una regola di Certificazione GLOBALG.A.P.

Non risulta rispettato un requisito GLOBALG.A.P. necessario per ottenere la Certificazione.

3.7.1 Non Conformità Contrattuale

Inadempimento di un qualsiasi aspetto del contratto per la Certificazione GLOBALG.A.P. che lega CERTIQUALITY e il produttore.

3.8 Procedure di controllo aziendale

Documenti che forniscono informazioni sulle modalità che l'Organizzazione ha adottato al fine di tenere sotto controllo i processi di ottenimento e le caratteristiche del prodotto oggetto di Certificazione.

3.9 Produttore (*Producer*)

Termine usato per indicare qualsiasi produttore, individuale o in gruppo, operante nel settore primario che ha la responsabilità della conformità dei prodotti certificati e che ha la responsabilità legale della vendita dei prodotti stessi.

Solo il titolare del Certificato può immettere sul mercato il proprio prodotto come prodotto certificato; i produttori possono certificare unicamente i prodotti che sono da loro coltivati.

I produttori, sia singoli che associati, sono responsabili di aggiornare periodicamente CERTIQUALITY relativamente ad eventuali modifiche dei prodotti, dei siti e delle Aziende associate coinvolte nella Certificazione.

I produttori, sia singoli che associati, sono responsabili di assicurare la conformità legislativa del proprio prodotto e della propria organizzazione, anche nel caso in cui la conformità legislativa imponesse limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dallo Standard GLOBALG.A.P.

L'Azienda che effettua unicamente attività commerciale non può essere certificata.

Nel caso in cui il produttore si avvalga di sub-appaltatori per effettuare determinate mansioni rientranti nei Punti di Controllo e Criteri di Adempimento è necessario che prenda in considerazione quanto previsto all'art. 3.15.

3.10 Colture Parallele (*Parallel Productions* - PP) Proprietà Parallela (*Parallel Ownership* - PO)

Colture Parallele (*Parallel Productions* - PP)

Per il produttore individuale (Opzione 1 o membro di una Opzione 2) non è consentito avere a livello di singola Azienda Produzioni Parallele di prodotti certificati e non certificati della stessa specie.

Produzioni Parallele di prodotti certificati e non sono possibili in caso di sub specie (es. pomodori "cigliugini" certificati e pomodori "roma" non certificati) per ogni Opzione ma i siti di produzione devono essere identificati.

Non è possibile avere PP senza una unità produttiva (PMU vedi definizione par. 3.14).

Proprietà Parallela (*Parallel Ownership* - PO)

Si tratta del caso in cui un produttore compra prodotti non certificati della stessa specie di quelli che coltiva come certificati; possiede quindi contemporaneamente prodotti certificati e non della stessa specie.

Es.: un produttore ha una coltivazione di mele certificata GLOBALG.A.P. ed acquista mele da un altro produttore non certificato.

In caso di gruppo di produttori la Proprietà Parallela è

applicabile solo quando il gruppo o un membro dello stesso, compra da fonti esterne al gruppo, prodotti non certificati della stessa specie di quelli inclusi nell'oggetto del Certificato.

Non è considerata Proprietà Parallela (PO) quando:

- un produttore o un gruppo compra ulteriore prodotto certificato da un altro produttore certificato GLOBALG.A.P. Tuttavia deve essere applicato il capitolo della Check-list QMS (Sistema Qualità) sulla Tracciabilità e bilancio di massa;
- alcuni membri del gruppo non sono registrati GLOBALG.A.P. per i prodotti certificati a livello di gruppo;
- un produttore certificato tratta prodotti come terzista (*subcontractor*) per produttori non certificati (vedi GR intro v4 3.1.2.ii.e).

Regole generali

(Annex I.3 - GLOBALG.A.P. Guideline on Parallel Production and Parallel Ownership)

Per poter avere Colture Parallele o Proprietà Parallele di prodotto certificato e non per lo stesso prodotto registrato, il produttore deve:

- a) registrarsi nel database GLOBALG.A.P. per PP o PO. Quando un'Azienda associata ha Colture Parallele o Proprietà Parallela, il Certificato dell'Opzione 2 deve essere registrato come PP o PO;
- b) soddisfare le seguenti condizioni:
 - nell'ambito dell'entità legale le PMU devono essere distinte (l'Azienda deve come minimo avere una PMU per i prodotti certificati e una per gli altri);
 - non è possibile avere Colture Parallele nell'ambito della stessa PMU;
 - tutti i prodotti devono essere sempre tracciabili e riconducibili alla relativa PMU e segregati in ogni fase;
 - nell'ambito della medesima PHU è possibile avere in parallelo Proprietà differenti;
 - i prodotti provenienti da una PMU non certificata non possono essere spostati in una PMU certificata e viceversa;
- c) impostare un efficace sistema di rintracciabilità per tutti i prodotti utilizzando uno dei seguenti metodi:
 - Utilizzo del GGN
solo i prodotti certificati possono essere identificati con il GGN (documenti di vendita, trasporto, imballaggio);
 - Utilizzo del GLN
il produttore acquista un GLN e crea sub_GLN (uno per ogni PMU e PHU) per identificare tutti i prodotti, certificati e non certificati.
(vedi definizione PHU al par. 2.13 e di PMU al par. 2.14)

In caso di produttori multi sito con QMS registrati come Produzione Parallela o Proprietà Parallela ogni sito deve essere registrato come una distinta unità produttiva (PMU).

3.10.1 GLN

Il Global Location Number (GLN) consente l'identificazione univoca e inequivocabile di unità operative (entità fisiche, funzionali o legali).

Il produttore deve richiedere il GLN alla Organizzazione nazionale GS1.

In caso di Produzione Parallele (PP) tutti i prodotti pronti per la vendita possono essere identificati con il sub-GLN relativo alla unità produttiva (PMU) da cui provengono.

In caso di Proprietà Parallele (PO) il produttore deve identificare due siti di manipolazione (PHU), uno per prodotti certificati e uno per prodotti non certificati e deve assegnare a ciascuno di essi un sub-GLN.

I lotti costituiti da 100% di prodotto certificato devono riportare il sub-GLN della corrispondente unità produttiva (PMU) certificata oppure del sito di manipolazione (PHU) certificato.

I lotti costituiti da prodotti certificati e non certificati (*mixed origin*) devono essere venduti come non certificati e non possono riportare il sub-GLN dell'unità produttiva (PMU) dalla quale provengono i prodotti certificati).

3.10.2 Registrazione delle PP / PO

Il produttore può decidere di registrare le PP/PO:

- al momento della Certificazione,
- durante il periodo di validità del proprio Certificato; in questo caso dovrà richiedere un'offerta a CERTIQUALITY che dovrà effettuare un audit addizionale al fine di verificare gli applicabili Punti di Controllo ed aggiornare le informazioni sul Certificato e sul database.

In caso di Proprietà Parallele è possibile che il produttore richieda la registrazione PO all'inizio della stagione quando non sa se comprerà prodotti non certificati; l'audit di CERTIQUALITY avrà come oggetto la verifica della capacità del produttore di tracciare e segregare i prodotti e le relative procedure. Il Produttore dovrà comunicare a CERTIQUALITY quando effettuerà l'acquisto dei prodotti non certificati; CERTIQUALITY deve richiedere evidenze dell'implementazione del sistema e può disporre una verifica addizionale.

3.10.3 RegISTRAZIONI di acquisto e di vendita

Il produttore deve avere appropriate e documentate procedure per identificare l'origine di ciascun prodotto certificato e non certificato.

I documenti di vendita devono dimostrare un costante bilancio tra input e output certificati e non certificati.

3.11 Raccolta (*Harvest*) - esclusione

La raccolta deve essere sempre compresa nella Certificazione a meno che il prodotto sia venduto dal produttore prima della raccolta, e quest'ultima attività viene effettuata dall'acquirente.

L'esclusione è quindi ammissibile solo se al momento della

raccolta il prodotto non è più di proprietà del produttore.

L'esclusione della raccolta deve essere specificata al momento della registrazione, e il produttore dovrà poi fornire a CERTIQUALITY copia del contratto con il buyer in cui sarà specificato che l'acquirente:

- acquisisce la proprietà prima della raccolta,
- raccoglierà il prodotto rispettando gli intervalli di sicurezza,
- effettuerà anche l'eventuale manipolazione dopo la raccolta,
- comprerà in toto il prodotto.

Se al momento della registrazione, il produttore non conosce ancora chi sarà l'acquirente, dovrà fornire una dichiarazione per informare i futuri buyer di quelli che sono gli intervalli pre-raccolta da rispettare e presenterà a CERTIQUALITY copia del contratto non appena disponibile.

3.12 Manipolazione del prodotto (*Produce handling*)

Qualsiasi operazione a basso rischio effettuata sul prodotto che è ancora di proprietà del produttore, singolo o in gruppo, titolare del Certificato.

Si considera manipolazione anche qualsiasi attività in cui il prodotto entra a contatto fisico con altri materiali-sostanze.

Esempi di attività che sono da considerare manipolazione sono: confezionamento, stoccaggio, trasporto fuori dalla Azienda, trattamenti, taglio, lavaggio.

Non sono da considerare manipolazione attività come la semplice raccolta e il trasporto del prodotto dal campo in cui viene raccolto al punto di primo stoccaggio, in questi casi l'ultima manipolazione è stata effettuata ancora in campo e quindi risultano applicabili i punti di controllo relativi al confezionamento finale dei prodotti sul punto di raccolta, mentre non sono applicabili i requisiti relativi alla manipolazione dei prodotti.

L'Organizzazione, nel momento in cui si registra, deve dichiarare per ogni prodotto, l'eventuale esclusione della manipolazione, tale informazione deve essere riportata anche sul Certificato; la manipolazione non può essere compresa se viene esclusa la raccolta.

3.13 Sito di manipolazione (PHU - *Produce Handling Unit*)

Qualsiasi struttura adibita alla manipolazione del prodotto raccolto. Sono escluse quelle strutture che confezionano il prodotto nell'imballo finale e che fanno la trasformazione.

Se le strutture per la manipolazione del prodotto sono già certificate a fronte di uno Standard riconosciuto da GFSI, il Valutatore GLOBALG.A.P. può non verificare i punti di controllo relativi alla manipolazione, fatta eccezione per i requisiti relativi ai trattamenti post-raccolta.

Quando una PHU è già certificata a fronte di uno standard riconosciuto da GFSI, il Valutatore GLOBALG.A.P. deve verificare i punti relativi a segregazione e rintracciabilità e i trattamenti post raccolta se applicabili; a meno che ci sia un

accordo bilaterale tra GLOBALG.A.P e l'Ente proprietario dello Standard GFSI che stabilisca che questi punti sono inclusi.

Nel caso di un'Opzione 2 con più siti di manipolazione, è possibile verificarne un campione pari alla radice quadrata. Se il sito di manipolazione coincide con la sede dell'Opzione 2, l'Ispettore dovrà utilizzare la Check-list combinata QMS+ *Produce Handling*.

Se un produttore effettua la manipolazione presso la struttura di un altro produttore che è certificato GLOBALG.A.P. (inclusa manipolazione) CERTIQUALITY può accettare il Certificato emesso da altro Ente oppure decidere di effettuare un audit.

Se all'interno del sito di manipolazione sono presenti prodotti certificati e non certificati il produttore deve registrare le Colture Parallele (PP).

Nel caso in cui il produttore non effettui la manipolazione del prodotto direttamente presso la propria Azienda ma affidi quest'attività ad un'altra Organizzazione certificata GLOBALG.A.P., sarà possibile comprendere la manipolazione anche nel Certificato del produttore se:

- il prodotto è ancora di proprietà del produttore al momento del confezionamento;
- la struttura di manipolazione è di proprietà dell'Azienda incaricata per il confezionamento e se inclusa nel suo Certificato;
- la struttura per la manipolazione possiede un sistema di rintracciabilità dei prodotti ai relativi produttori;
- tutti i punti della sezione FV.5 dello standard, previsti come *Minor*, sono stati valutati come dei *Major*.

Se il sito di manipolazione è stato certificato da un altro OdC, è necessario verificare che tutti i requisiti Minori siano stati verificati come Maggiori prendendo visione della documentazione di audit, in caso contrario è necessario fare un'ulteriore verifica.

3.14 Sito di Produzione (PMU - *Production Management Unit*)

Un campo, una serra, un frutteto, una mandria, ecc., identificate dal produttore come unità operative in cui è possibile identificare e separare i prodotti (*output*) e le relative registrazioni, questa identificazione deve essere particolarmente controllata in caso di Colture Parallele al fine di prevenire il rischio di mischiarli e quindi di perdita della tracciabilità.

PMU che operano in maniera separata (in base a fattori geografici o di gestione) devono essere registrate separatamente sul database GLOBALG.A.P.

I prodotti provenienti da una PMU certificata non possono essere spostati in una PMU non certificata altrimenti perdono lo status di certificati.

3.15 Sub-appaltatori

Si tratta di Organizzazioni/individui che hanno un rapporto

contrattuale con il produttore/gruppo di produttori per effettuare determinate mansioni rientranti nei Punti di Controllo e Criteri di Adempimento.

Esempi di attività subappaltata sono la raccolta, la manipolazione, l'irrorazione, ecc.

Nel caso il sub-appaltatore sia stato verificato da un Organismo di Certificazione (approvato GLOBALG.A.P.), l'Azienda può non effettuare verifiche ulteriori e deve ricevere dall'Ente un rapporto con le seguenti informazioni:

- data della valutazione;
- Ente di Certificazione;
- nome Valutatore;
- nome e indirizzo sub-appaltatore;
- i CPCC coperti e i risultati della valutazione.

Laddove il sub-appaltatore non sia stato verificato da un Organismo di Certificazione, il produttore o lo stesso sub-appaltatore deve effettuare una verifica ispettiva interna.

3.16 Modulo GRASP

GRASP è l'acronimo per "GLOBALG.A.P. Risk Assessment on Social Practice".

Possono richiedere la valutazione GRASP solo le Organizzazioni che sono già certificate GLOBALG.A.P. o che intendono certificarsi, pertanto il GRASP non è un modulo autonomo.

Il GRASP è una valutazione volontaria che si basa e completa il capitolo relativo alla salute e sicurezza dello Standard GLOBALG.A.P.; è composto da 13 Punti di Controllo e Criteri di Conformità (CPCC) applicabili sia a produttori Opzione 1 sia a produttori Opzione 2 e un Punto di Controllo addizionale per i gruppi di produttori (Opzione 2). Il modulo GRASP si concentra sulla valutazione degli indicatori relativi ai potenziali rischi sociali nel settore primario.

L'esito delle valutazioni effettuate presso le Organizzazioni richiedenti secondo il modulo GRASP comparirà esclusivamente sul database GLOBALG.A.P. saranno visibili soltanto agli utenti del database che ne hanno accesso e che hanno firmato i rispettivi Criteri di Riferimento con il Segretariato GLOBALG.A.P.

Il GRASP non rientra nella Certificazione accreditata. Il Regolamento CERTIQUALITY di riferimento è il REG 06.1.

4. ORGANIZZAZIONI CHE RICHIEDONO LA CERTIFICAZIONE GLOBALG.A.P.

Le Organizzazioni che fanno richiesta di Certificazione GLOBALG.A.P. devono poter essere riconducibili a una delle quattro Opzioni specificate nelle Regole Generali che sono sotto riportate.

Un produttore deve rispettare le seguenti regole:

- non può registrare/certificare il medesimo prodotto con diversi OdC;
- non può registrare/certificare il medesimo prodotto con Opzioni diverse;

- può registrare/certificare prodotti diversi con diversi OdC e/o con Opzioni diverse;
- non può registrare siti di produzione (PMU) o gruppi in Paesi diversi.

Un produttore può quindi richiedere la Certificazione a fronte della stessa o di diverse Opzioni, ma non per lo stesso prodotto: quindi può certificare due diversi prodotti rispettivamente come Opzione 1 e 2, ma non il medesimo (ad es. mele come Opzione 1 e ciliegie come Opzione 2; ma non può certificare solo mele sia come Opzione 1 che Opzione 2), oppure può certificare due diversi prodotti rispettivamente come due diverse Opzioni 1 o Opzioni 2 (ad es. mele Opzione 1 e cetrioli Opzione 1, oppure meloni sotto un'Opzione 2 e pesche sotto un'altra Opzione 2).

Un'Organizzazione può richiedere la Certificazione a diversi OdC, per prodotti diversi, solo nei seguenti casi:

- se il produttore richiede la Certificazione, a fronte della medesima o diversa Opzione, ma per prodotti differenti, oppure
 - se il produttore fa parte di più gruppi di produttori, quindi più Opzioni 2,
- oppure
- se il produttore richiede la Certificazione a fronte di diversi *scopes* o *sub-scopes*.

4.1 Opzione 1 - Certificazione individuale

Opzione 1 - produttore singolo

Il richiedente è un produttore agricolo singolo, che sarà quindi il titolare unico del Certificato.

Opzione 1 - multi-sito senza QMS

Nel caso un produttore sia proprietario di più siti/unità produttive che non sono entità legali separate e che vengono gestiti centralmente. Tutti i siti devono essere sempre compresi nel Certificato e quindi verificati annualmente.

Il Valutatore incaricato degli audit in quest'ultimo caso e per il produttore singolo avrà la qualifica di Inspector.

Opzione 1 - multi-sito con QMS (conforme a quanto previsto dalla GlobalG.A.P. QMS Check-list)

L'audit prevede il campionamento dei siti (come previsto per le Opzioni 2) sebbene tali siti non siano entità legali separate. Si applicano quindi i par. 4.2 e 4.2.1.

Lo Standard GLOBALG.A.P. prevede la possibilità che coesistano produzioni e proprietà parallele (vedi par. 3.10). Nello stesso momento il produttore può quindi essere proprietario di un prodotto certificato e di un medesimo prodotto non certificato.

Un produttore certificato può inoltre confezionare prodotto non certificato, indipendentemente da chi è proprietario.

Il produttore è responsabile dello svolgimento di almeno una verifica ispettiva interna all'anno, nel corso della quale dovrà essere verificata la conformità a fronte dell'intera

Check-list GLOBALG.A.P., che dovrà poi essere resa disponibile nel corso della verifica dell'Istituto. Ogni anno deve essere quindi svolta un'ispezione interna che copra tutti i prodotti e tutti i siti dell'Azienda stessa.

CERTIQUALITY effettuerà almeno una verifica ispettiva annunciata all'anno presso l'Azienda, in tutte le aree di produzione registrate e in tutti i siti registrati adibiti alla manipolazione delle derrate.

CERTIQUALITY effettuerà anche delle verifiche supplementari non annunciate (con un preavviso di sole 48 ore) sul 10% delle Aziende certificate come Opzione 1; la gestione dei non adempimenti/non conformità deve seguire quanto previsto all'art. 5.4.

Il costo delle verifiche non annunciate sarà a carico dell'Organizzazione.

Eccezionalmente l'Azienda può rifiutare l'effettuazione di questo audit a fronte di adeguate motivazioni; l'Azienda riceverà comunque un richiamo formale e avrà un'ulteriore possibilità di ricevere la verifica. In caso di un secondo rifiuto ci sarà una sospensione immediata della Certificazione.

4.2 Opzione 2 - Certificazione di gruppo

Il richiedente è un gruppo di produttori agricoli che costituisce entità legale riconosciuta e che sarà titolare del Certificato e quindi responsabile della vendita del prodotto.

Tale struttura è tenuta a implementare di un Sistema di Gestione della Qualità (QMS) conforme a quanto previsto dalle Regole Generali - QMS Rules.

Esempi di Opzione 2 sono: Cooperative, Associazioni di produttori, Aziende di manipolazione, vendita, ecc. (non sono ammissibili Società di consulenza, Organizzazioni non governative, fornitori di mezzi agrotecnici, ecc.).

Nel caso di un'Opzione 2, in cui il Certificato è intestato quindi ad un gruppo di Aziende, le singole conferenti non possono vendere direttamente il prodotto come prodotto certificato; l'Azienda dovrà comunque dare sempre comunicazione delle proprie attività commerciali affinché vengano registrati i volumi di prodotto venduto, nel rispetto dei bilanci di massa.

Lo Standard GLOBALG.A.P. prevede che siano possibili Colture Parallele di prodotto certificato e non (vedi par. 3.10).

I membri sono autorizzati a cambiare gruppo di produttori, quindi a registrarsi con un'altra Opzione 2, solo nel caso in cui:

- non ci siano pendenze sanzionatorie emesse dallo stesso gruppo di produttori o dall'Ente di Certificazione al gruppo stesso;
- sia stato rispettato il contratto tra l'associato e il gruppo di produttori;
- il gruppo di produttori ha cessato di esistere e/o è stato cancellato dall'Ente;
- o in casi straordinari, previa autorizzazione da parte della Segreteria di FoodPLUS.

Il Gruppo di Produttori deve avere un Sistema Qualità conforme a quanto previsto dalle Regole Generali GLOBALG.A.P., deve avere dei contratti scritti con ogni singolo produttore associato; deve essere disponibile un registro delle Aziende e dei siti; la struttura, anche amministrativa, deve essere formalizzata; deve essere nominato un Rappresentante della Direzione, un Auditor interno per le verifiche di sistema oltre che di campo, e dei responsabili tecnici; doveri e responsabilità devono essere formalizzate su uno specifico documento; la formazione deve essere adeguata e specifica alle esigenze; deve essere disponibile un Manuale della Qualità con politica, procedure, e il cui riesame deve essere periodicamente effettuato.

Il Sistema di Gestione della Qualità dell'Organizzazione deve essere adeguatamente documentato e comprendere:

- Manuale della Qualità;
- Procedure;
- Istruzioni;
- Registrazioni;
- Documenti d'origine esterna (gli Standard GLOBALG.A.P.).

Il produttore ha l'onere di effettuare almeno una volta all'anno un audit interno del proprio Sistema Qualità da parte di un Auditor qualificato (in linea con i requisiti previsti dalle Regole Generali GLOBALG.A.P.) e verifiche ispettive interne a fronte di tutti i punti dello standard presso ciascuna delle Aziende/siti/siti di manipolazione del gruppo, da un Inspector qualificato in base ai requisiti previsti dalle Regole Generali GLOBALG.A.P.

Prima dell'audit di Certificazione deve essere stato effettuato almeno un audit interno del QMS e delle Aziende/siti/siti di manipolazione.

Nel periodo di validità del Certificato (12 mesi) l'Istituto effettua almeno una verifica ispettiva annunciata suddivisa in due fasi: la prima fase deve comprendere l'Audit del Sistema Qualità - svolto presso l'ufficio centrale o amministrativo del gruppo di produttori e includerà l'incontro iniziale con la Direzione, la revisione di tutta la documentazione, la valutazione delle registrazioni, la revisione degli audit interni, l'intervista con il personale responsabile, l'incontro finale con la discussione delle eventuali non conformità riscontrate - e Audit in campo - svolta presso un campione delle Aziende conferenti per verificare la conformità del processo produttivo. Per le regole sul campionamento si veda quanto descritto all'art. 4.2.1.

CERTIQUALITY effettuerà anche delle verifiche supplementari non annunciate (con un preavviso di sole 48 ore) sul 10% delle Aziende certificate come Opzione 2 che riguarderà unicamente il Sistema di Gestione della Qualità.

Il costo delle verifiche non annunciate sarà a carico dell'Organizzazione.

Eccezionalmente l'Organizzazione può rifiutare l'effettuazione di questo audit a fronte di adeguate motivazioni; l'Azienda riceverà comunque un richiamo formale ma avrà un'ulteriore possibilità di ricevere la verifica. In caso di un

secondo rifiuto ci sarà una sospensione immediata della Certificazione.

Durante il periodo di validità del Certificato si possono aggiungere nuovi produttori alla lista delle Aziende che aderiscono all'Organizzazione oggetto della Certificazione GLOBALG.A.P. Opzione 2.

Si possono aggiungere fino al 10% di nuove Aziende nell'arco di un anno senza che questo implichi un'ulteriore verifica ispettiva da parte di CERTIQUALITY.

Se la soglia del 10% dovesse essere superata, sarà necessario effettuare ulteriori ispezioni presso le Aziende ed eventualmente revisionare il Sistema Qualità durante l'anno in corso, prima che altri produttori possano essere aggiunti alla lista di quelli approvati. Comunque se l'area coltivata dai nuovi produttori registrati dovesse far incrementare la superficie totale delle aree coltivate di più del 10% in un anno, indipendentemente dal numero delle Organizzazioni, sarà necessario effettuare ulteriori visite ispettive presso le Aziende ed eventualmente revisionare il Sistema Qualità durante l'anno in corso.

4.2.1 Campionamento annuale e audit non annunciati

L'audit a fronte dello Standard GLOBALG.A.P. in caso di Opzione 2 (e di Opzione 1 con QMS) deve essere svolto su un campione delle Aziende conferenti registrate.

La responsabilità della verifica e del mantenimento della conformità di tutti i siti e di tutte le PMU è del titolare del Certificato.

Il campione di produttori che verrà verificato nel corso dell'audit in campo sarà come minimo pari alla radice quadrata, approssimata per eccesso, del numero di Aziende/produttori associati e dei siti di manipolazione. Questo calcolo si baserà sul numero di produttori conferenti suddivisi per "tipologia di prodotto": per esempio abbinando le colture perenni, piuttosto che quelle in pieno campo o in serra.

CERTIQUALITY può comunque aumentare il numero di produttori verificati fino ad un tetto massimo di 4 volte la radice quadrata del totale degli associati.

Nel periodo di validità del Certificato (12 mesi) l'Istituto effettuerà inoltre, per ogni Certificazione Opzione 2, un audit non annunciato su un numero di Aziende/siti/PHU/PMU pari al 50% di quelli verificati nell'audit precedente (si ispezionerà quindi il 50% della radice quadrata delle Aziende/siti/PHU/PMU in essere al momento dell'audit). I costi di questa verifica ispettiva non annunciata saranno a carico dell'Organizzazione.

Nel caso in cui nel corso di questa verifica non dovessero venire rilevate non conformità, nell'audit successivo, quello di sorveglianza (primo anno dopo la Certificazione), il campione di associati da verificare sarà il 50% del campione originario; vedi Esempio 1.

Nel caso in cui nel corso di questa verifica dovessero venire rilevate non conformità, nell'audit successivo, quello di

sorveglianza (primo anno dopo la Certificazione), il campione di associati da verificare sarà sempre pari alla radice quadrata del numero totale di associati (con una criterio di scelta che porterà ad auditare ogni anno Aziende differenti); vedi Esempio 2.

Esempio 1: Opzione 2 con 64 Aziende associate, in cui durante gli audit non annunciati non emergono mai Non Conformità

	Audit annunciato		Audit non annunciato	
	N. Aziende associate da verificare	Sede (QMS)	N. Aziende associate da verificare	Sede (QMS)
Certificazione	8	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	
1a Sorveglianza	4	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	
2a Sorveglianza	4	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	
Rinnovo	8	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	

Esempio 2: Opzione 2 con 64 Aziende associate, in cui durante gli audit non annunciati emergono sempre Non Conformità

	Audit annunciato		Audit non annunciato	
	N. Aziende associate da verificare	Sede (QMS)	N. Aziende associate da verificare	Sede (QMS)
Certificazione	8	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	
1a Sorveglianza	8	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	
2a Sorveglianza	8	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	
Rinnovo	8	1		
Prima della scadenza del Certificato			4	

Le stesse regole si applicano anche il secondo anno dopo la Certificazione (per la seconda sorveglianza).

Tra un audit non annunciato e quello regolarmente annunciato devono passare almeno 30 giorni.

Con lo scadere del triennio, in caso di cambio di Organismo di Certificazione, il campione di Aziende da verificare tornerà ad essere comunque pari alla radice quadrata, approssimata per eccesso, del numero totale di Aziende/produttori associati.

Se un membro di un'Opzione 2 è un multi sito deve essere preso in considerazione per la definizione del campione. Questa Azienda, in base alla valutazione del rischio, avrà maggiore probabilità di essere verificata. Non è però necessario campionarla ogni anno. Posto che l'audit interno comprende tutti i siti/PMU di questa Azienda associata, CERTIQUALITY ne verificherà solo la radice quadrata. Nel caso in cui sia presente un QMS deve essere fuso con il QMS del gruppo in quanto l'Opzione 2 deve avere un unico QMS centralizzato.

4.3 Opzione 3 e 4

La richiesta di rilascio del Certificato GLOBALG.A.P. avviene a fronte di schemi equivalenti (benchmarking richiesto da un singolo produttore - Opzione 3, o da un gruppo di produttori - Opzione 4).

In questo caso CERTIQUALITY deve effettuare un'operazione di benchmarking, ossia di equiparazione del documento esistente e già in uso da parte dell'Organizzazione, con le specifiche dei Punti di Controllo e Criteri di Adempimento GLOBALG.A.P.

5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE

5.1 Registrazione

L'Organizzazione che intenda ottenere la Certificazione di un proprio prodotto allo schema GLOBALG.A.P. deve registrarsi specificando l'Opzione.

La registrazione e l'accettazione devono essere effettuate prima dell'audit. La registrazione prevede l'inserimento del nominativo del produttore nel database GLOBALG.A.P. e la conseguente assegnazione al produttore di un numero di registrazione unico e permanente (GGN - GLOBALG.A.P. *Client Number*). Questo codice identificativo rimane invariato anche nel caso in cui il produttore cambi Ente di Certificazione, in questo caso è responsabilità del produttore darne comunicazione.

La mancata comunicazione del GGN comporta per il produttore un aggravio dei costi di registrazione di Euro 100 in caso di Opzione 1 e di Euro 500 in caso di Opzione 2.

Nel caso un produttore registrato come Opzione 1 si associ ad un gruppo di produttori registrato come Opzione 2, potrà utilizzare solo il nuovo numero di registrazione dell'Opzione 2.

La registrazione consiste nel fornire informazioni sull'Azienda e sulla produzione oggetto di Certificazione. Salvo diversa indicazione, CERTIQUALITY sia al momento della prima registrazione dell'Azienda sul database GLOBALG.A.P. che per l'attribuzione del numero di registrazione, rende disponibili al pubblico tutti i dati.

Se un produttore non consente la pubblicazione dei dati minimi non è in accordo che quanto previsto dal *Sub-license Agreement* e non può accedere alla Certificazione.

Senza uno specifico consenso scritto del produttore né GLOBALG.A.P. né CERTIQUALITY possono fornire a terzi

informazioni ulteriori rispetto a quelle rese pubbliche sul database.

Viene esclusa per 12 mesi da qualsiasi nuova registrazione l'Organizzazione per la quale si ha evidenza di uso improprio della Certificazione GLOBALG.A.P.

5.1.1 Richiesta di offerta

L'Organizzazione deve richiedere un'offerta all'Istituto fornendo tutti i dati necessari per la formulazione della stessa, impegnandosi inoltre a pagare la tassa di registrazione GLOBALG.A.P.

L'accettazione dell'offerta, che deve essere effettuata entro 14 gg dalla registrazione dell'Azienda sul database GLOBALG.A.P., perfeziona il rapporto contrattuale fra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento e successive modifiche (disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it) e nelle Regole Generali GLOBALG.A.P. e documenti correlati necessari per la Certificazione.

Con l'accettazione dell'offerta il produttore accetta e sottoscrive implicitamente anche il contratto di Sublicenza (vedi art. 3.5) del quale riceve copia da CERTIQUALITY.

L'Organizzazione riceve da CERTIQUALITY una comunicazione di conferma nella quale viene specificato il numero di registrazione.

CERTIQUALITY non può in alcun modo rilasciare dichiarazioni scritte relative allo status certificativo delle Aziende.

Il contratto tra CERTIQUALITY Srl e il produttore/gruppo di produttori ha durata triennale e può essere rinnovato per pari periodo. Il Certificato GLOBALG.A.P. viene invece rilasciato per la durata di un anno e deve essere riconfermato e rimesso annualmente.

5.2 Nomina del team di verifica e timing degli audit

L'Istituto nomina un Gruppo di Valutazione, tenendo presente l'esperienza specifica e l'eventuale incompatibilità fra l'attività svolta da ciascuno degli Ispettori membri del Gruppo e le esigenze dell'Organizzazione, e lo comunica all'Organizzazione assieme alla data prevista per l'effettuazione della verifica. A tale proposito, se richiesto, sottopone all'attenzione del Rappresentante dell'Organizzazione alcune indicazioni sulle esperienze degli Ispettori posti.

Il Gruppo di Valutazione per le Certificazioni GLOBALG.A.P. varia a seconda che l'audit riguardi un'Opzione 1 o 2: nel primo caso la verifica ispettiva viene condotta da un Inspector, nel secondo caso viene condotta da un Auditor.

5.2.1 Verifica di Certificazione

Per il rilascio della Certificazione l'Istituto effettua un audit presso la sede e in tutti i siti produttivi registrati; tale verifica viene programmata ed annunciata anticipatamente (minimo 5 giorni).

Le documentazioni che l'Azienda deve rendere disponibile nel corso dell'audit, deve permettere di fornire evidenza

della cronologia dell'attività produttiva in conformità allo Standard GLOBALG.A.P. per tutte le aree di produzione.

Per la verifica di Certificazione i nuovi richiedenti devono essere in possesso della documentazione completa di almeno tre mesi antecedente il giorno della visita ispettiva di CERTIQUALITY, con riferimento ad ogni area coperta da una coltura, elencando tutte le attività agronomiche richieste per tale area.

La raccolta e la manipolazione deve essere effettuata dopo la registrazione dell'Azienda; i prodotti raccolti e/o manipolati prima della registrazione non possono essere certificati.

La verifica ispettiva GLOBALG.A.P. deve essere effettuata durante la raccolta, in particolare per un audit di Certificazione e quando viene inserito un nuovo prodotto nel Certificato, è obbligatorio che tutti i Punti di Controllo e Criteri di Adempimento siano stati valutati e verificati prima di emettere il Certificato. Non è però obbligatorio verificare tutte le attività di campo.

L'audit deve essere effettuato quando sono presenti attività agronomiche rilevanti e/o la manipolazione (il solo stoccaggio non è però sufficiente). La definizione dei tempi di audit deve assicurare che tutte le colture registrate, anche quelle non presenti al momento della verifica, siano trattate in conformità con i requisiti di Certificazione. Quando la manipolazione è inclusa la PHU deve essere verificata quando è attiva; la frequenza degli audit dipende dalla valutazione del rischio ma come minimo deve essere ogni due anni e comunque sempre in caso di cambio di Ente di Certificazione.

Possono insorgere problematiche che impediscono il rispetto di questa clausola, in questi casi l'Azienda deve farne richiesta all'Istituto e fornire una spiegazione a fronte di tale richiesta, e questo verrà poi verbalizzato nel rapporto dell'Ispettore.

È comunque necessario rispettare le seguenti clausole:

- la verifica deve essere effettuata il più vicino possibile al momento della raccolta;
- se non tutti i punti di controllo sono stati verificati, è necessario effettuare un audit addizionale, a meno che l'Azienda non fornisca prove sufficienti a dimostrazione della piena conformità a tutti i requisiti dello standard, ma nel frattempo il Certificato non viene rilasciato. Se la raccolta è stata effettuata prima della verifica ispettiva, il produttore deve dimostrare la conformità ai requisiti GLOBALG.A.P. sulla raccolta, in caso contrario non verrà emesso il Certificato;
- campionare gli audit a sorpresa preferendo quelle Aziende che hanno fatto richiesta di verifica fuori dal periodo della raccolta.

Se l'Azienda richiede la Certificazione per più prodotti con stagionalità differenti (concorrenti - coltivate nello stesso periodo; consecutive - la coltivazione di un prodotto finisce prima che inizi quella di un altro) la Certificazione può

essere rilasciata solo dopo che l'Organismo di Certificazione ha verificato tutti i Punti di Controllo relativi a tutti i prodotti.

Nel caso di audit ad un gruppo di produttori (Opzione 2) o ad un multi sito con QMS, il livello di conformità deve essere calcolato per produttore e/o PMU (ogni produttore e/o PMU devono essere conformi con i requisiti di Certificazione). Ogni Control Point applicabile e comune a tutti i produttori deve essere preso in considerazione per tutti i produttori (es. requisiti per il gruppo o requisiti per la *pack-house*).

5.3 Valutazione dell'applicazione dei requisiti GLOBALG.A.P.

L'Inspector o l'Auditor nominato per condurre la verifica ispettiva provvede a comunicare all'Organizzazione il piano dell'audit, che verrà poi illustrato alla Direzione nel corso della riunione di apertura.

In caso di Opzioni 2 viene svolto presso l'ufficio centrale o amministrativo del gruppo di produttori l'audit del Sistema Qualità - questo includerà l'incontro iniziale con la Direzione, la revisione di tutta la documentazione, la valutazione delle registrazioni, la revisione degli audit interni, l'intervista con il personale responsabile, un incontro finale con la discussione delle eventuali non conformità riscontrate relative alla Check-list QMS - quindi definisce quali Aziende campionare per verificare l'applicazione dei Punti di Controllo.

Al termine della verifica il Gruppo di Valutazione riesamina tutte le osservazioni per stabilire quali siano da verbalizzare come Non Conformità o come Raccomandazioni, e specificare la tipologia di non conformità.

Nella riunione di chiusura alla presenza della Direzione dell'Organizzazione, il Valutatore rende noti i risultati della verifica, richiedendo che vengano apportate adeguate azioni correttive e/o preventive, nei tempi previsti (massimo 28 gg, vedi articolo 5.4).

Copia del rapporto di audit viene consegnata all'Organizzazione al termine della verifica.

Successivamente l'Inspector o l'Auditor trasmette all'Istituto tutta la documentazione relativa alla verifica ispettiva.

Entro 14 gg dalla chiusura delle non conformità, l'Istituto deve deliberare in merito al rilascio della Certificazione.

5.4 Livelli di Adempimento e gestione delle Non Conformità

I Punti di Controllo sono strutturati in maniera già definita su tre livelli: *MAJOR MUSTS*; *MINOR MUSTS*; *RECOMMENDATIONS* così suddivisi a seconda dell'importanza che il requisito copre nell'ambito della conformità allo Standard GLOBALG.A.P.

In sede di verifica l'Ispettore valuterà quindi la conformità o meno dell'Azienda ad ogni requisito, fornendo un'evidenza a sostegno del proprio giudizio, che verrà registrata sulla Check-list. L'Ispettore deve obbligatoriamente fornire sem-

pre un chiaro commento scritto sulla propria Check-list per tutti i Punti di Controllo del QMS, "*Major Must*" e "*NO N/A*", e per tutti i punti a fronte dei quali è stata rilasciata una Non Conformità/Non Adempimento.

La stessa procedura deve essere adottata dall'Organizzazione nell'effettuazione degli audit interni previsti da GLOBALG.A.P.

Le Non Conformità sono quindi conseguentemente di livelli diversi in funzione del corrispondente livello del requisito.

- Non Conformità Maggiori

quando il produttore non ha raggiunto il 100% di conformità ai requisiti Maggiori e al QMS;

- Non Conformità Minori

quando il produttore non ha raggiunto il 95% di conformità ai requisiti minori applicabili (non è possibile arrotondare per eccesso una percentuale inferiore al 95%). Se il numero delle Non Conformità Minori è tale per cui la conformità ai requisiti Minori dello Standard applicabili risulta inferiore al 95%, l'Azienda, come minimo, deve inviare al Valutatore l'evidenza della completa chiusura di un numero di NC tale da rientrare nel 95% di conformità ammissibile;

- Non Conformità Contrattuali

corrisponde ad una violazione del contratto tra Certiquality e il produttore; a seguito del rilascio di una Non Conformità contrattuale l'Ente può decidere per la sospensione della Certificazione di tutti i prodotti. Esempi di situazioni che possono portare alla formalizzazione di una Non Conformità Contrattuale sono la vendita di prodotti che non adempiono ai requisiti di legalità, false comunicazioni relativamente alla Certificazione GLOBALG.A.P., uso fraudolento del Marchio GLOBALG.A.P., mancati pagamenti.

La percentuale di conformità deve essere calcolata per ogni sito e prodotto.

Nel caso di Opzioni 2 e Opzioni 1 multisito con QMS, la percentuale di conformità deve essere calcolata per ogni singolo produttore/PMU e compilata una Check-list per ogni Azienda, sito.

I Punti di Controllo applicabili a diversi siti, produttori o prodotti (es. requisiti QMS) devono essere presi in considerazione e calcolati in ogni ispezione in ciascun sito, per ciascun produttore o prodotto.

Es.: gruppo di produttori con un magazzino centrale: i Punti di Controllo per la manipolazione (applicabili e non applicabili) devono essere aggiunti ai Punti di Controllo di ogni produttore. Una Non Conformità rilevata a livello di magazzino deve essere considerata per ciascun produttore.

Le Raccomandazioni che possono venire formalizzate all'Azienda sono solo quelle a fronte di inadempienze ai requisiti che sullo Standard GLOBALG.A.P. sono indicati appunto come Raccomandazioni. Non vi è una percentuale minima di conformità.

A fronte delle Non Conformità rilasciate in sede di audit,

L'Organizzazione deve impegnarsi alla gestione delle stesse, con modalità che variano a seconda della tipologia e del livello.

Per tutte le Non Conformità (Maggiori, Minori o Contrattuali) rilevate in sede di audit, l'Organizzazione ha 28 giorni di tempo per inviare l'evidenza della chiusura delle stesse (vedi art. 8.1).

Se il numero delle Non Conformità Minori è tale per cui la conformità ai requisiti minori dello Standard applicabili risulta inferiore al 95%, l'Azienda, come minimo, deve inviare al Valutatore l'evidenza della completa chiusura di un numero di NC tale da rientrare nel 95% di conformità ammissibile.

Se l'Azienda non rispetta tale tempistica, viene avviato l'iter di sospensione (vedi art. 8.2).

Se a seguito di un audit di Certificazione emergono delle Non Conformità a fronte delle quali l'Azienda non presenta evidenza delle azioni correttive entro 3 mesi dalla data dell'audit, è necessario ripetere la verifica ispettiva con un audit completo.

6. RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Il rilascio della Certificazione è subordinato al raggiungimento da parte dell'Organizzazione della conformità ai Punti di Controllo GLOBALG.A.P.

Il rilascio della Certificazione è inoltre subordinato alla presentazione di un programma d'attuazione delle azioni correttive necessarie per l'eliminazione delle eventuali non conformità rilevate. L'evidenza della loro realizzazione deve essere comunicata all'Istituto rispettando i termini previsti dalle Regole Generali.

La documentazione relativa all'esito della verifica ispettiva viene sottoposta alla delibera della competente Commissione Tecnica dell'Istituto per il rilascio o meno della Certificazione. La Commissione Tecnica può richiedere una verifica supplementare.

Dopo aver deliberato il rilascio della Certificazione, l'Istituto ne dà comunicazione all'Organizzazione ed aggiorna periodicamente il database GLOBALG.A.P.

L'Istituto inoltre iscrive l'Organizzazione nel Registro dei prodotti certificati e pubblica il nominativo sul sito

www.certiquality.it

Il Certificato viene quindi inviato all'Organizzazione.

7. MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE GLOBALG.A.P.

Per il mantenimento della Certificazione l'Istituto, prima della scadenza del Certificato, effettua un audit presso la sede e in tutti i siti produttivi registrati.

Tale verifica è programmata annualmente e viene annunciata anticipatamente (minimo 5 giorni). La verifica di mantenimento deve essere effettuata quando è in corso una significativa attività agronomica, possibilmente quando al-

meno uno dei prodotti certificati è presente; comunque devono essere evitate ispezioni fuori stagione.

Nel caso in cui la manipolazione sia inclusa e vi siano specifiche strutture (*pack-house*), queste devono essere verificate con attività in corso e con una frequenza basata sull'analisi dei rischi, i siti di manipolazione devono essere ispezionati almeno una volta ogni 2 anni e comunque sempre in caso di revisione dei Punti di Controllo GLOBALG.A.P., e in caso di cambio di Ente di Certificazione.

7.1 Audit non annunciati

CERTIQUALITY effettuerà delle verifiche supplementari non annunciate (con un preavviso di sole 48 ore) sul 10% delle Aziende certificate come Opzione 1 e come Opzione 2, in quest'ultimo caso l'audit riguarderà unicamente il Sistema di Gestione della Qualità.

Eccezionalmente l'Azienda può rifiutare l'effettuazione di questo audit a fronte di adeguate motivazioni; l'Azienda riceverà comunque un richiamo formale ma avrà un'ulteriore possibilità di ricevere la verifica. In caso di un secondo rifiuto ci sarà una sospensione immediata della Certificazione.

Nel corso dell'audit non annunciato Opzione 1 l'Ispettore valuterà sempre la conformità a fronte di tutti i punti di controllo GLOBALG.A.P.

Nel corso dell'audit non annunciato Opzione 2 l'Ispettore valuterà sempre la conformità a fronte di tutti i Punti di Controllo del Sistema di Gestione della Qualità GLOBALG.A.P.

8. PROCEDURA DELLE SANZIONI

GLOBALG.A.P. definisce tre livelli di sanzioni: Avvertimento - *Warning*; Sospensione - *Suspension*; Annullamento - *Cancellation*.

Il produttore sottoposto a sanzione da parte dell'Istituto non può richiedere il trasferimento della Certificazione ad altro Ente fino al termine del periodo "sanzionatorio".

8.1 Avvertimento

Questa sanzione corrisponde al rilievo di una Non Conformità.

L'Organizzazione ha 28 giorni di tempo per intraprendere le idonee azioni correttive a fronte delle non conformità rilasciate dall'Ispettore nel corso della verifica ispettiva.

Se la Non Conformità a fronte della quale è stato rilasciato un Avvertimento è Maggiore, potrà essere autorizzato dall'Istituto (sempre entro 28 giorni) la concessione di un periodo di tempo superiore per presentare il piano di azioni correttive, purché questo non metta a rischio la sicurezza dei consumatori. Se la Non Conformità a fronte della quale è stato rilasciato un Avvertimento è Minore, l'Azienda deve presentare entro 28 giorni la chiusura di un numero di Non Conformità tale da rientrare nel 95% di conformità totale.

La Commissione Tecnica può stabilire un periodo più breve per le azioni correttive (meno di 28 gg) in caso di rischio per

la sicurezza del prodotto. Tale termine viene comunicato al produttore tramite lettera.

Il Certificato non verrà emesso fino a completa chiusura della Non Conformità.

Se questa sanzione non è risolta entro il periodo previsto (massimo 28 giorni), verrà richiesta la sospensione della Azienda.

8.2 Sospensione

Questa sanzione viene emessa dopo un avvertimento, nel caso in cui l'Azienda non presenti un'adeguata azione correttiva a fronte di una Non Conformità nei tempi stabiliti (vedi art. 5.4).

L'Organizzazione può inoltre volontariamente chiedere la sospensione della Certificazione di uno (sospensione parziale) o più prodotti (sospensione totale), per esempio in caso di difficoltà nell'adempiere ai requisiti dello Standard GLOBALG.A.P. e quindi richiesta di tempo ulteriore per chiudere delle Non Conformità.

La durata della sospensione, che sarà al massimo di 6 mesi, viene decisa dall'Istituto.

Se la richiesta di sospensione è volontaria, la durata e le azioni da intraprendere sono decise in comune accordo dal produttore e dall'Istituto.

In caso di Opzione 1, il produttore singolo o multi sito non può richiedere la sospensione parziale per un prodotto ma è tenuto a richiederla per l'intera produzione.

Nel caso in cui nel corso dell'audit risultino assenti o non conformi le analisi per uno o più prodotti, l'Istituto disporrà la sospensione del Certificato totale o parziale (riferita ai prodotti interessati).

In nessun caso la sospensione modifica la data di scadenza del Certificato.

Per il reintegro dalla sospensione può essere necessario effettuare un audit addizionale (i cui costi sono a carico dell'Organizzazione), a meno che l'Azienda non fornisca prove sufficienti a dimostrazione della piena conformità a tutti i requisiti dello standard.

L'Istituto può sospendere la Certificazione GLOBALG.A.P. anche in caso di:

- mancato pagamento per attività già effettuate;
- rifiuto da parte dell'Organizzazione di effettuare gli audit annunciati o a sorpresa;
- rifiuto di ricevere gli Osservatori SINCERT o Valutatori di Enti di accreditamento;
- non conformità rilevate durante l'audit che dimostrino una volontaria cattiva gestione dello Standard GLOBALG.A.P.;
- provvedimenti della Pubblica Autorità che pregiudichino l'applicazione dello Standard GLOBALG.A.P. o che abbiano per oggetto il mancato rispetto dei requisiti cogenti relativo al prodotto.

Se questa sanzione non è risolta entro il periodo previsto

(massimo 6 mesi), verrà richiesto l'annullamento della Certificazione.

8.3 Annullamento

Questa sanzione viene emessa dopo una sospensione e porta all'annullamento del contratto.

Questo può avvenire nei casi in cui:

- il produttore non fornisca le azioni correttive adeguate entro 6 mesi dall'avvio della sospensione;
- in caso di frode;
- una non conformità faccia insorgere dei dubbi in merito all'integrità del prodotto e alla conformità allo standard;
- in caso di mancato rispetto delle clausole contrattuali.

L'annullamento implica il divieto totale di utilizzare il Marchio, il Logo e il Certificato GLOBALG.A.P. e inoltre l'Organizzazione, per almeno 12 mesi, non potrà fare nuova richiesta di Certificazione a fronte di questo schema.

L'Istituto può annullare la Certificazione GLOBALG.A.P. anche in caso di fallimento dell'Organizzazione.

L'annullamento viene comunicato dall'Istituto all'Organizzazione per mezzo di lettera raccomandata, indicando la data di decorrenza, il divieto di promuovere azioni pubblicitarie facenti riferimento all'avvenuta Certificazione.

L'Istituto provvede inoltre:

- a) alla cancellazione dell'Organizzazione dal Registro di cui all'art. 6 del presente Regolamento;
- b) al ritiro ed annullamento del Certificato;
- c) a comunicare alla Segreteria GLOBALG.A.P. il numero di registrazione del Certificato annullato.

L'annullamento della Certificazione non dà diritto ad alcun rimborso di quanto pagato anticipatamente e, ad esclusione del caso di annullamento in seguito a fallimento dell'Organizzazione, comporta il pagamento di una penale secondo quanto previsto dall'art. 15.1.

A seguito dell'annullamento l'Organizzazione si deve impegnare a:

- restituire l'originale del Certificato CERTIQUALITY;
- non utilizzarne eventuali copie o riproduzioni;
- darne notizia ai committenti in maniera analoga a come era stata comunicata l'avvenuta Certificazione.

9. UTILIZZO DEL MARCHIO E LOGO GLOBALG.A.P.

Il Marchio commerciale e il Logo GLOBALG.A.P. non possono mai figurare sul prodotto, sulla confezione destinata al consumatore o sul punto vendita.

Non è possibile utilizzare il Logo CERTIQUALITY in connessione al Marchio commerciale e al Logo GLOBALG.A.P.

9.1 Trademark GLOBALG.A.P.

Il Trademark - Marchio commerciale - è la parola "GLOBALG.A.P." in qualsiasi forma e carattere; che deve essere richiesto direttamente ed esclusivamente alla Segreteria GLOBALG.A.P.

Non può mai figurare sul prodotto, sulla confezione destinata al consumatore o sul punto vendita, su materiale promozionale.

È autorizzato l'uso del Marchio commerciale nei seguenti casi:

- da parte del produttore che lo appone su pallet che contengano esclusivamente prodotti certificati GLOBALG.A.P. e che non compariranno al punto vendita;
- da parte di produttori certificati per le comunicazioni *business to business* e per scopi di tracciabilità-segregazione-identificazione presso il sito produttivo;
- da parte di produttori che sono membri GLOBALG.A.P. per le comunicazioni *business to business*, e su materiale promozionale (non direttamente connesso con il prodotto certificato).

9.2 GGN - GLOBALG.A.P. Number

È un codice numerico di 13 cifre, che non include il Trademark "GLOBALG.A.P.", che viene assegnato per ogni Azienda dal database GLOBALG.A.P.

È autorizzato l'uso sul prodotto o imballo finale presso il punto vendita (in caso di prodotto sfuso, può essere utilizzato su pallet o scatole), purché il numero sia preceduto dalla scritta "GGN".

9.3 Numero di registrazione

È un numero di registrazione rilasciato dall'Istituto per identificare il produttore e deve avere la seguente forma:

CQ[spazio] [N° di Registrazione assegnato dall'Istituto].

Il Trademark "GLOBALG.A.P." non deve mai comparire in questo numero di registrazione.

Previa autorizzazione da parte di CERTIQUALITY, il numero di registrazione può comparire sul prodotto o imballo finale presso il punto vendita.

9.4 È giudicato scorretto l'uso della Certificazione, del Trademark, del GGN e del numero di registrazione qualora essi possano trarre in inganno i destinatari dell'informazione ovvero nel caso si riscontri un uso abusivo e negli altri casi previsti nel presente Regolamento, nelle Regole Generali GLOBALG.A.P. e nel contratto di sub-licenza sottoscritto dall'Organizzazione.

In particolare è considerato scorretto l'uso quando la Certificazione:

- non sia ancora stata rilasciata;
- sia decaduta o revocata;
- sia utilizzata in violazione a quanto previsto agli artt. 8 e 9 del presente Regolamento.

L'Istituto, accertato l'uso scorretto della Certificazione, prenderà le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi.

L'Organizzazione deve subito eliminare qualsiasi riferimento alla Certificazione, in caso di:

- sospensione, rinuncia o annullamento della Certificazione e della Registrazione;

- modifiche al prodotto e/o al sistema che non siano state accettate dall'Istituto in quanto non conformi a quanto previsto dallo Standard GLOBALG.A.P.;
- mancata applicazione da parte dell'Organizzazione di una modifica alle regole del Sistema di Certificazione comunicata dall'Istituto.

10. DIRITTI E DOVERI DELL'ORGANIZZAZIONE CERTIFICATA

L'Organizzazione può dare pubblicità all'ottenimento della Certificazione del proprio prodotto, nei modi ritenuti opportuni ed entro i limiti della Certificazione e di quanto previsto nelle Regole Generali GLOBALG.A.P., nell'art. 9 del presente Regolamento e nel contratto di sub-licenza che l'Organizzazione deve sottoscrivere.

La Certificazione non è trasferibile ad Aziende produttive o a unità di trasformazione diverse da quelle menzionate nel Certificato. L'Organizzazione che desideri ampliare il campo di applicazione della Certificazione deve farne richiesta all'Istituto che provvede a istruire una opportuna pratica di estensione.

10.1 Doveri dell'Organizzazione

L'Organizzazione certificata si impegna a:

- mantenere le specifiche del prodotto conformi ai requisiti certificati, previsti dallo Schema GLOBALG.A.P.;
- consentire l'accesso ai propri locali ai Valutatori dell'Istituto, agli eventuali Osservatori od Esperti e ai Valutatori degli Enti di Accreditamento (ACCREDIA, GLOBALG.A.P.) ed assisterli durante gli audit; nel caso di rifiuto dell'Organizzazione di ricevere gli Osservatori SINCERT in accompagnamento ai Valutatori CERTIQUALITY, l'Istituto può disporre la mancata concessione, la sospensione o la revoca della Certificazione;
- conservare idonea documentazione di registrazione e renderla disponibile all'Istituto in occasione delle verifiche e quando questo la richieda;
- accettare, a proprie spese, le visite di valutazione che si rendessero necessarie per mantenere valida la Certificazione e a seguito di modifiche rilevanti intervenute dopo la data di rilascio della Certificazione o dell'ultima visita di sorveglianza da parte dell'Istituto;
- comunicare tempestivamente all'Istituto i risultati raggiunti a seguito di ogni verifica ispettiva interna (almeno una all'anno);
- consentire che l'Istituto svolga attività di sorveglianza effettuando visite di verifica sulla produzione e sul sistema qualità nel caso di Associazioni di produttori;
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti relativi a non conformità dei prodotti certificati rispetto allo Schema GLOBALG.A.P. e metterla a disposizione dell'Istituto e dei suoi Ispettori in occasione delle visite di sorveglianza;
- non registrare le stesse aree agricole presso più di un Organismo di Certificazione approvato;

- pagare annualmente la quota associativa prevista da GLOBALG.A.P.;
- fare rispettare ad eventuali subappaltatori, per le attività di loro competenza, i Punti di Controllo e i Criteri di Adempimento GLOBALG.A.P.

10.2 Comunicazioni all'Istituto

Il produttore è tenuto a comunicare all'Istituto:

- modifiche anagrafiche od organizzative, cambi di proprietà, variazioni dell'assetto societario o lievi cambiamenti della descrizione dell'oggetto della Certificazione e degli aspetti editoriali;
- eventuali aggiornamenti dei dati.

In funzione dell'entità delle modifiche, l'Istituto si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione o di effettuare visite presso l'Organizzazione, al fine di verificare che le modifiche non alterino la conformità allo Schema GLOBALG.A.P.

L'Organizzazione è inoltre tenuta a informare tempestivamente l'Istituto a mezzo fax e successivamente a mezzo lettera raccomandata A.R.:

- di tutte le situazioni difformi rilevate dalle Autorità di controllo;
- eventuali sospensioni o revoche di autorizzazioni, concessioni, ecc. relative ai prodotti connessi alla Certificazione;
- eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della Certificazione, fatti salvi i limiti posti dalla legge.

In relazione a quanto sopra l'Istituto si riserva la facoltà di eseguire opportune e tempestive verifiche ispettive supplementari ed eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione e revoca della Certificazione.

11. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare alla Certificazione in suo possesso:

- alla scadenza del Contratto di Certificazione, dandone formale disdetta con un preavviso di almeno tre mesi;
- nel caso di variazione dei documenti di riferimento redatti da GLOBALG.A.P., come precisato dall'art. 13 del presente Regolamento;
- in caso di non accettazione di eventuali revisioni del presente Regolamento;
- in caso di non accettazione delle variazioni delle condizioni economiche stabilite dall'Istituto;
- in caso di cessazione dell'attività o cessione di ramo di Azienda a soggetto giuridico diverso per il quale l'Organizzazione stessa ha ottenuto la Certificazione del proprio Sistema di Gestione, disposizioni di legge, fallimento o liquidazione dell'Organizzazione.

Nel caso di rinuncia a seguito di cessione a soggetto diverso, la validità del contratto continua sino al termine del triennio, previa verifica da parte dell'Istituto del manteni-

mento di tutte le condizioni che hanno portato al rilascio della Certificazione.

Nei casi b), c) e d) la comunicazione deve essere inviata dall'Organizzazione entro 1 mese dalla data di notifica delle variazioni apportate dall'Istituto.

Nei casi b), c), d), e) la rinuncia diventa effettiva dalla data di comunicazione con cui l'Istituto prende atto della rinuncia stessa, con contestuale decadenza della validità della Certificazione.

A seguito della rinuncia l'Organizzazione si obbliga a quanto previsto all'art. 8.3.

La rinuncia alla Certificazione comporta da parte dell'Istituto quanto previsto all'art. 8.3.

Nel caso di rinuncia per motivi diversi da quelli precedentemente indicati l'Organizzazione è tenuta al pagamento di una penale secondo quanto previsto dall'art. 15.1.

12. TRASFERIMENTI

Secondo quanto previsto dalle Regole Generali GLOBALG.A.P. un produttore non può cambiare Ente di Certificazione fino a che tutte le non conformità o sanzioni, siano state risolte.

Quando un produttore è certificato da più OdC deve:

- essere preventivamente autorizzato al momento della registrazione;
- accettare di dare comunicazione ad entrambi gli Enti di eventuali sanzioni emesse dall'altro Organismo di Certificazione e permettere una libera comunicazione tra i due Enti;
- accettare di permettere a GLOBALG.A.P. la condivisione di informazioni su non conformità e penali tra i diversi OdC coinvolti;
- affidare ad un Ente di Certificazione la responsabilità di raccogliere la tassa di registrazione.

13. MODIFICHE PARAMETRI DI RIFERIMENTO E/O CONDIZIONI DI RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Possono verificarsi modifiche dei requisiti di Certificazione per:

- modifiche e/o aggiornamenti dei documenti di riferimento GLOBALG.A.P.;
- modifiche delle condizioni di rilascio della Certificazione.

L'Istituto, ne dà tempestiva comunicazione alle Organizzazioni certificate e in iter di Certificazione, invitandoli ad adeguarsi alle nuove prescrizioni, entro un termine che verrà indicato dall'Istituto tenendo conto dell'entità delle variazioni apportate.

Coloro che non intendano adeguarsi possono rinunciare alla Certificazione purché ne diano comunicazione all'Istituto secondo le modalità indicate nell'art. 8 del presente Regolamento.

CERTIQUALITY si impegna inoltre a comunicare a tutte le Aziende certificate eventuali sospensioni e revoche dell'Accreditamento.

14. RISERVATEZZA

Gli atti (documentazione, lettere, comunicazioni) relativi alle attività di Certificazione sono considerati riservati e quindi l'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura.

Le persone dell'Istituto che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni vengano a conoscenza dei contenuti di tali atti, sono tenute al segreto professionale.

L'accesso e la consultazione dei documenti relativi alla Certificazione sono riservati solo alle funzioni dell'Istituto coinvolte nell'iter di Certificazione, all'Organizzazione certificata e all'Ente di accreditamento. Nel caso in cui informazioni relative all'Organizzazione debbano essere divulgate per obblighi di legge, l'Istituto ne darà preventivo avviso all'Organizzazione stessa.

L'Istituto opera comunque in piena conformità alle prescrizioni del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (trattamento dei dati personali).

L'Istituto comunica alla Segreteria GLOBALG.A.P. i dati relativi ai certificati emessi.

GLOBALG.A.P. rende pubblici i dati ricevuti per tutto il periodo di validità della certificazione.

15. CONDIZIONI ECONOMICHE

15.1 Criteri per il calcolo dell'offerta

Le offerte predisposte dall'Istituto si basano su principi e criteri economici approvati dal Consiglio d'Amministrazione e ratificati dai Comitati di Certificazione.

Nei casi specificati dagli artt. 8.3 e 11 del presente Regolamento, in caso di annullamento e rinuncia della Certificazione l'Organizzazione è tenuta a pagare all'Istituto una penale pari a 1.000,00 Euro.

Ogni richiesta di variazione del programma degli audit, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento da definire in funzione di maggiori oneri incontrati. Se la richiesta avviene nei 5 giorni lavorativi precedenti alla data concordata, l'Istituto si riserva di addebitare un importo pari al 50% di quanto previsto per la verifica.

Il contratto ha validità triennale.

Nei trienni successivi al primo le condizioni economiche contenute nel contratto potranno essere aggiornate.

15.2 Condizioni di pagamento

Gli importi relativi alle attività inerenti la Certificazione e il suo mantenimento devono essere versati all'Istituto secondo le indicazioni riportate sulle fatture emesse di volta in volta.

Il mancato adempimento dei suddetti obblighi comporta quanto previsto all'art. 8 del presente Regolamento.

16. RESPONSABILITÀ

L'Organizzazione si impegna a garantire la completezza e veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli Auditor incaricati dall'Istituto.

CERTIQUALITY è esplicitamente esonerato da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati, come pure nel caso gli stessi non corrispondano alla reale situazione aziendale.

CERTIQUALITY ha la responsabilità di verificare che l'Organizzazione sia in grado di gestire efficacemente l'osservanza delle leggi e norme cogenti relativamente ai prodotti forniti e/o servizi erogati, pur non assumendo alcuna responsabilità diretta in ordine alla adeguatezza delle scelte tecniche a tal fine adottate dall'Organizzazione che rimane l'unica responsabile - né in ordine all'accertamento della conformità ai requisiti di legge.

La Certificazione GLOBALG.A.P. rilasciata da CERTIQUALITY non esime l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti, processi e servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, con esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte dell'Istituto.

In particolare si conviene che nessuna responsabilità può derivare all'Istituto per difetti di prodotti, processi e servizi forniti dall'Organizzazione a terzi, nei casi contemplati dal D.Lgs. 6/09/2005 n. 206 e s.m.i. (Codice del consumo) e Direttiva CEE 85/374, in materia di responsabilità per danno di prodotti difettosi e per comportamenti, sistematici od occasionali, dell'Organizzazione stessa, non allineati a Leggi e/o Regolamenti.

L'Istituto non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività dell'Organizzazione o dai suoi prodotti, processi o servizi.

17. CONTENZIOSI

Ogni controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente Regolamento sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

18. RICORSI

L'Organizzazione ha la facoltà di presentare a CERTIQUALITY ricorso nei confronti delle decisioni relative alla Certificazione. Il ricorso deve pervenire per iscritto entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione della decisione.

Le spese sono a carico della parte soccombente.

19. RECLAMI

Chiunque ha facoltà di presentare delle segnalazioni/reclami a fronte di possibili comportamenti dell'Istituto e delle Organizzazioni certificate non in linea con le norme di riferimento.

Le segnalazioni/reclami devono essere formalizzati a mezzo lettera o fax; qualora siano ricevute per via telefonica devono essere successivamente formalizzate dal soggetto segnalante. L'Istituto si impegna a tenere informato il segnalante sugli esiti del reclamo.

Segnalazioni/reclami anonimi non sono presi in considerazione dall'Istituto.

19.1 Onere della prova

Nel caso in cui la Segreteria GLOBALG.A.P. riceva segnalazioni relative al prodotto certificato fornito da produttori registrati (es. contaminazione microbica) è onere del produttore verificare la segnalazione e fornire a CERTIQUALITY entro un termine stabilito, adeguate evidenze che dimostrino la conformità allo Standard GLOBALG.A.P.

Il produttore deve avere un sistema di rintracciabilità del prodotto che gli consenta di verificare la segnalazione. Se le evidenze includono analisi di laboratorio deve essere assicurato l'utilizzo di laboratori accreditati (ISO 17025) e un campionamento indipendente.

Se la documentazione fornita risulta insufficiente o inadeguata CERTIQUALITY attiverà la procedura delle sanzioni come previsto al par. 8.

ALLEGATO 1- ELENCO PRODOTTI CERTIFICABILI GLOBALG.A.P.

L'elenco ufficiale al quale fare riferimento in caso di dubbio, è contenuto nel documento originale in lingua inglese: "GLOBALG.A.P. General Information - Product List".

Elenco prodotti certificabili per GLOBALG.A.P. Fruit and Vegetables (FV) e per Flower and Ornamentals (FO)

N.	Prodotto	Nome scientifico	Sub-Scope	N.	Prodotto	Nome scientifico	Sub-Scope
198	Acerola	<i>Malpighia emarginata</i>	FV	325	Chia	<i>Salvia hispanica</i>	CC
274	Acqua convolvolo	<i>Ipomoea aquatica</i>	FV	27	Cicoria	<i>Cichorium intybus</i>	FV
44	Aglione	<i>Allium sativum</i>	FV	121	Cicoria witloof	<i>Chichorium intybus var. foliosum</i>	FV
310	Aglione erba cipollina	<i>Allium tuberosum</i>	FV	25	Ciliegie	<i>Prunus spp.</i>	FV
245	Aglione gigante	<i>Allium ampeloprasum</i>	FV	148	Cime di rape	<i>Brassica rapa</i>	FV
308	Aglione selvatico	<i>Allium ursinum</i>	FV	80	Cipolle	<i>Allium spp.</i>	FV
3	Albicocche	<i>Prunus armeniaca</i>	FV	283	Cipolline	<i>Allium wakegi</i>	FV
173	Aloe vera	<i>Aloe vera</i>	FV	37	Cocomeri	<i>Cucumis sativus</i>	FV
256	Amaranto	<i>Amaranthus cruentus</i>	CC	115	Colza	<i>Brassica napus</i>	FV
217	Ambrosia	Genus <i>Ambrosia</i>	FV	158	Colza / canola	<i>Brassica napus</i>	CC
246	Anacardi	<i>Anacardium occidentale</i>	FV	33	Coriandolo	<i>Coriandrum sativum</i>	FV
94	Ananas	<i>Ananas comosus</i>	FV	333	Corniolo	<i>Cornus mas</i>	FV
149	Anguria	<i>Citrullus lanatus</i>	FV	101	Cotogne	<i>Cydonia oblonga</i>	FV
39	Anona (chirimoya)	<i>Annona cherimola</i>	FV	202	Cotone	<i>Gossypium hirsutum</i>	CC
243	Appleberries	<i>Billardiera scandens</i>	FV	36	Crescione	<i>Lepidium sativum</i>	FV
139	Arachidi	<i>Arachis hypogea</i>	CC	284	Crescione acquatico	<i>Nasturtium officinale</i>	FV
81	Arance	<i>Citrus sinensis</i>	FV	309	Crisantemo commestibile	<i>Chrysanthemum coronarium</i>	FV
313	Aronia	<i>Aronia spp</i>	FV	83	Cuori di palma	<i>Bactris gasipaes</i>	FV
5	Asparagi	<i>Asparagus officinalis</i>	FV	40	Date	<i>Phoenix dactylifera</i>	FV
234	Astro marino	<i>Aster tripolium</i>	FO	182	Dolico egiziano	<i>Lablab purpureus</i>	FV
302	Atemoya	<i>Annona *atemoya, is a cross between two tropical fruits - the sweetsop (annona squamosa) and the cherimoya (annona cherimola)</i>	FV	239	Durian	<i>Durio zibethimus</i>	FV
156	Avena	<i>Avena sativa</i>	CC	335	Edamame (fagioli verdi di soia)	<i>Glycine max</i>	FV
7	Avocado	<i>Persea americana</i>	FV	30	Erba cipollina	<i>Allium schoenoprasum</i>	FV
127	Baby leaf salad	<i>Varous spp.</i>	FV	59	Erba limone	<i>Cymbopogon citratus</i>	FV
178	Bacelli di vaniglia	<i>Vanilla planifolia</i>	FV	312	Erba medica	<i>Medicago sativa</i>	CC
286	Bacche di sambuco	<i>Sambucus nigra</i>	FV	50	Erbe - miste (1)	<i>Various spp.</i>	FV
126	Bambino banane	<i>Musa sp</i>	FV	10	Fagioli	<i>Phaseolus spp</i>	FV
219	Bambù nero	<i>Dendrocalamus asper</i>	FV	273	Fagiolo asparago	<i>Vigna unguiculata subsp. Sesquipedalis</i>	FV
9	Banane	<i>Musa acuminata</i>	FV	316	Fagiolo Mungo	<i>Vigna radiata</i>	FV
113	Barbabietola	<i>Beta vulgaris var. vulgaris</i>	CC	205	Farro	<i>Triticum spelta</i>	CC
11	Barbabietola rossa	<i>Beta vulgaris var. esculenta</i>	FV	399	Fave / Fave	<i>Vicia faba</i>	FV
322	Bardana	<i>Arctium lappa</i>	FV	152	Feijoa	<i>Acca sellowiana</i>	FV
326	Bayberries cinese	<i>Myrica rubra</i>	FV	43	Fichi	<i>Ficus carica</i>	FV
194	Bianco curcuma	<i>Curcuma longa</i>	FV	306	Fico del diavolo	<i>Solanum torvum</i>	FV
24	Bietola	<i>Beta vulgaris var. cicla</i>	FV	99	Fico d'india	<i>Opuntia ficus-indica</i>	FV
311	Boysenberries	<i>Rubus ursinus * idaeus</i>	FV	42	Finocchio	<i>Foeniculum vulgare</i>	FV
16	Broccoli	<i>Brassica oleracea var. italica</i>	FV	251	Fior di loto asiatico - radici	<i>Nelumbo nucifera</i>	FV
216	Broccolo romanesco	<i>Brassica oleracea</i>	FV	293	Fiori coltivati all'aperto	<i>Various spp.</i>	FO
271	Brocoloni	<i>Hybrid between broccoli & chinese broccoli</i>	FV	291	Fiori coltivati in serra	<i>Various spp.</i>	FO
17	Brussel spruts	<i>Brassica oleracea var. gemmifera</i>	FV	200	Fiori commestibili	<i>Various spp.</i>	FV
289	Bulbi	<i>Various spp.</i>	FO	294	Fogliame coltivato all'aperto	<i>Various spp.</i>	FO
393	Camellia oleifera seme	<i>Camellia oleifera</i>	CC	292	Fogliame cresciuto in serra	<i>Various spp.</i>	FO
204	Canapa	Genus <i>Cannabis</i>	CC	328	Foglie di acacia Pennata	<i>Acacia pennata</i>	FV
162	Canna da zucchero	<i>Saccharum officinarum</i>	CC	131	Foglie di curry	<i>Murraya koenigii</i>	FV
318	Capperi	<i>Capparis spinosa L</i>	FV	392	Foglie di patate dolci	<i>Ipomoea batatas</i>	FV
334	Caprifoglio turchino	<i>Lonicera caerulea</i>	FV	176	Foglie di vite	<i>Vitis spp.</i>	FV
287	Carambole (stella di frutta)	<i>Averrhoa carambola</i>	FV	270	Foraggio ravenello	<i>Raphanus sativus</i>	CC
4	Carciofi	<i>Cynara scolymus</i>	FV	112	Fragole	<i>Fragaria ananassa</i>	FV
320	Carciofi cinesi	<i>Stachys affinis</i>	FV	175	Frutto del dragone	<i>Hylocereus undatus</i>	FV
174	Cardamomo	<i>Elettaria cardamomum</i>	FV	87	Frutto della passione	<i>Passiflora edulis</i>	FV
147	Cardi	<i>Various spp.</i>	FV	74	Funghi	<i>Various types</i>	FV
20	Carote	<i>Daucus carota</i>	FV	132	Galanga	<i>Alpinia galanga</i>	FV
26	Castagne	<i>Castanea sativa (most common species)</i>	FV	73	Gelsi	<i>Genus Morus</i>	FV
21	Cavolfiore	<i>Brassica oleracea var. boyrytis</i>	FV	109	Germogli (germogliamento solo)	<i>Various types</i>	FV
18	Cavoli	<i>Brassica oleracea var. capitata</i>	FV	52	Giaca	<i>Artocarpus heterophyllus</i>	FV
220	Cavolo	<i>Brassica oleracea var. acephaia</i>	FV	163	Girasole	<i>Helianthus annuus</i>	CC
130	Cavolo cinese	<i>Brassica rapa subspecies</i>	FV	226	Giuggiola	<i>Ziziphus jujuba</i>	FV
56	Cavolo rapa	<i>Brassica oleracea var. gogylodes</i>	FV	323	Goji	<i>Genus Lucium</i>	FV
199	Ceci	<i>Cicer arietinum</i>	CC	165	Grano	<i>Genus Triticum</i>	CC
230	Cera mele	<i>Syzygium samarangense</i>	FV	257	Grano saraceno	<i>Fagopyrum esculentum</i>	CC
133	Cetriolo	<i>Cucumis anguria L.</i>	FV	307	Graviola	<i>Annona muricata</i>	FV
				135	Guava	<i>Psidium guajava</i>	FV
				122	Ignami	<i>Genus: Dioscorea</i>	FV
				41	Indivia	<i>Cichorium endivia</i>	FV
				275	Indivia riccia	<i>Cichorium endivia var crispum</i>	FV
				181	Ipomea	<i>Ipomoea aquatica</i>	FV
				92	Kaki (cachi)	<i>Diospyros kaki L.</i>	FV
				54	Kiwano	<i>Cucumis metuliferus</i>	FV

ALLEGATO 1- ELENCO PRODOTTI CERTIFICABILI GLOBALG.A.P. (segue)

N.	Prodotto	Nome scientifico	Sub-Scope	N.	Prodotto	Nome scientifico	Sub-Scope
55	Kiwi	<i>Actinidia deliciosa</i>	FV	295	Piante in vaso	<i>Varius spp.</i>	FO
57	Kumquat	<i>Fortunella margarita</i>	FV	288	Piantine	<i>Varius spp.</i>	FO
103	Lamponi	<i>Rubus idaeus</i>	FV	252	Pinoli	<i>Pinus sp</i>	FV
61	Lattuga	<i>Lactuca sativa</i>	FV	90	Piselli	<i>Pisum sativum</i>	FV
185	Lenticchie	<i>Lens Culinaris</i>	CC	188	Pistacchio	<i>Pistacia vera</i>	FV
62	Lime	<i>Citrus aurantiifolia</i>	FV	142	Plumcot	<i>Hybrid between plums and apricots</i>	FV
218	Limequat	<i>Citrus * floridana</i>	FV				
60	Limoni	<i>Citrus limon</i>	FV	221	Pluot	<i>Prunus spp. (tradenname for varieties of interspecific plum or plumcot). Complex cross hybrid of plum and apricot</i>	FV
203	Lino (lino)	<i>Linum usitatissimum</i>	CC				
397	Liquirizia	<i>Glycyrrhiza glabra</i>	FV	97	Pomeli	<i>Citrus maxima</i>	FV
63	Litci	<i>Litchi chinensis</i>	FV	119	Pomodori	<i>Solanum lycopersicum</i>	FV
228	Longan	<i>Dimocarpus longan</i>	FV	47	Pompelmo	<i>Citrus paradisi</i>	FV
267	Longkong	<i>Lansium domesticum</i>	FV	211	Porcellana	<i>Portulaca oleracea</i>	FV
137	Lucuma	<i>Pouteria lucuma</i>	FV	58	Porri	<i>Allium ameloprasum</i>	FV
265	Luffa	<i>Luffa acutangula</i>	FV	85	Prezzemolo	<i>Petroselinum crispum</i>	FV
305	Lupini	<i>Lupinus albus</i>	CC	396	Purple Flowering Stalk	<i>Brassica campestris ssp. Chinensis var. pupurea Hort.</i>	FV
195	Luppolo	<i>Humulus lupulus</i>	CC				
64	Macadmia	<i>Macedamia spp</i>	FV	321	Quinca	<i>Chenopodium quinoa</i>	CC
8	Mais	<i>Zea mays L.</i>	FV	104	Rabarbaro	<i>Rheum rhabarbarum</i>	FV
65	Mais	<i>Zea mays L.</i>	CC	277	Radicchio	<i>Chichorium intybus</i>	FV
117	Mais dolce	<i>Zea mays var rugosa</i>	FV	184	Radici di ginseng	<i>Panax ginseng</i>	FV
327	Malabar Spinaci / Basella	<i>Basella alba</i>	FV	51	Rafano	<i>Armoracia rusticana</i>	FV
105	Mandarino	<i>Citrus unshiu</i>	FV	241	Rafano (wasabi)	<i>Wasabia japonica</i>	FV
66	Mandarino / Clementine	<i>Citrus reticulata</i>	FV	143	Rambutan	<i>Nephelium lappaceum</i>	FV
1	Mandorla	<i>Prunus dulcis</i>	FV	268	Rapa nipponica (mizuna)	<i>Variou spp.</i>	FV
67	Mangetout	<i>Pisum sativum</i>	FV	120	Rape	<i>Brassica rapa var. rapa</i>	FV
68	Manghi	<i>Mangifera indica</i>	FV	102	Ravanello	<i>Raphanus sativus</i>	FV
138	Mangostano	<i>Garcinia mangostana</i>	FV	261	Ribes bianco	<i>Ribes glandulosum</i>	FV
180	Manioca (manioca, yuca)	<i>Manihot esculenta</i>	FV	179	Ribes nero	<i>Ribes nigrum</i>	FV
240	Mela rosa	<i>Syzygium jambos</i>	FV	253	Ribes rosso	<i>Ribes rubrum</i>	FV
6	Melanzane	<i>Solanum Melongena</i>	FV	159	Riso	<i>Oryza sativa</i>	CC
2	Mele	<i>Malus domestica</i>	FV	227	Rosa canina	<i>Rosa canina/Rosa rugosa</i>	FV
201	Mele Malacca (mele latte)	<i>Syzygium malaccense</i>	FV	125	Rucola (Viola)	<i>Eruca sativa</i>	FV
96	Melograni	<i>Punica granatum</i>	FV	196	Saggina	<i>Sorghum bicolor</i>	CC
262	Melone amaro	<i>Momordica charantia</i>	FV	144	Salak	<i>Salacca zalacca</i>	FV
71	Meloni	<i>Cucumis melo L.</i>	FV	235	Salicornia	<i>Salicornia europea</i>	FV
197	Mirtili	<i>Vaccinium corymbosum</i>	FV	145	Salsefica	<i>Tragopogon porrifolius</i>	FV
15	Mirtili neri	<i>Vaccinium myrtillus</i>	FV	254	Santol	<i>Sandoricum koetjape</i>	FV
35	Mirtili palustri	<i>Vaccinium macrocarpon</i>	FV	190	Sapota	<i>Manilkara zapota</i>	FV
314	Mirtili rossi	<i>Vaccinium vitis-idaea</i>	FV	106	Scalogni	<i>Allium oschaninii syn. Allium cepa var. aggregatum</i>	FV
263	Momordica	<i>Momordica balsamina</i>	FV	285	Scarola (endivia a foglie larghe)	<i>Chicorium endivia var latifolium</i>	FV
14	More	<i>Rubus Fruticosus</i>	FV				
183	Moringa, Albero Bacchetta	<i>Moringa oleifera</i>	FV	13	Scorzoneria	<i>Scorzanera hispanica</i>	FV
329	Naranjilla	<i>Solanum quitoense</i>	FV	23	Sedano	<i>Apium graveolens var. dulce</i>	FV
151	Nespole	<i>Mespilus germanica</i>	FV	22	Sedano rapa	<i>Apium graveolens var. rapaceum</i>	FV
231	Nespole	<i>Eriobotrya japonica</i>	FV	160	Segale	<i>Secale cereale</i>	CC
225	Nocciole	<i>Corylus avallana</i>	FV	242	Semi di papavero	<i>Papaver somniferum</i>	FV
177	Noccioli di frutta e olio di palma	<i>Elaeis guinnensis</i>	FV	324	Semi di senapi	<i>Brassica spp</i>	CC
193	Noci	Genus: <i>juglans</i>	FV	161	Semi di soia	<i>Glycine max</i>	CC
186	Noci americane	<i>Carya illinoensis</i>	FV	75	Senape	<i>Sinapis alba</i>	FV
250	Noci del Brasile	<i>Bertholletia excelsa</i>	FV	224	Senape spinaci giapponesi	<i>Brassica rapa var. pervidis/var. komatsuna</i>	FV
32	Noci di cocco	<i>Cocos nucifera</i>	FV				
78	Okra	<i>Abelmoschus esculentus</i>	FV	255	Sesamo	<i>Sesame indicum</i>	CC
79	Olive	<i>Olea europaea</i>	FV	108	Spinaci	<i>Spinacia oleracea</i>	FV
236	Olivello spinoso	<i>Hippophae rhamnoides</i>	FV	282	Stella mele	<i>Chrysophyllum cainito</i>	FV
123	Orzo	<i>Hordeum vulgare</i>	CC	95	Susine	<i>Prunus domestica</i>	FV
390	Orzo Giovani Foglie	<i>Hordenum vulgare</i>	CC	118	Tamarillo	<i>Solanum beraceum (syn. Cyphomandra batatea)</i>	FV
82	Pak choi	<i>Brassica rapa var chinensis</i>	FV	269	Tamarindo	<i>Tamarindus indica</i>	FV
317	Pan di Zucchero	<i>Cichorium intybus</i>	FV	146	Tangeli	<i>Citrus tangelo</i>	FV
336	Pandano	Genus: <i>Pandanus</i>	FV	72	Tangelo	<i>Citrus spp</i>	FV
84	Papayas	<i>Carica papaya</i>	FV	229	Tangor	<i>Citrus reticulata * sinensis</i>	FV
86	Pastinaca	<i>Pastinaca sativa</i>	FV	191	Taro	<i>Colocasia esculenta</i>	FV
116	Patata dolce/Patata americana	<i>Ipomoea batatas</i>	FV	315	Tayberries	<i>The Tayberry is a cultivated shrub in the genus Rubus of the family Rosaceae bred from a cross between a Blackberry and the red Raspbary</i>	FV
98	Patate	<i>Solanum tuberosum</i>	FV				
187	Pepe	<i>Piper niguum</i>	FV	192	Tindori	<i>Coccinia grandis</i>	FV
337	Pepe vietnamita	<i>Piper sarmentosum</i>	FV	222	Topinambur	<i>Helianthus tuberosus</i>	FV
19	Peperoni	Genus <i>Capsicum</i>	FV	300	Torba	<i>Varius spp.</i>	FO
332	Pepino	<i>Solanum muricatum</i>	FV				
89	Pere	<i>Pyrus communis</i>	FV				
232	Pere asiatiche	<i>Pyrus pyrifolia</i>	FV				
88	Pesche / nettarine / Pesche piatto / piatto Nettarine	<i>Prunus persica</i>	FV				
141	Piantaggine	<i>Musa balbisiana</i>	FV				
290	Piante da vivaio resistenti al freddo	<i>Varius spp.</i>	FO				

ALLEGATO 1- ELENCO PRODOTTI CERTIFICABILI GLOBALG.A.P. (segue)

N.	Prodotto	Nome scientifico	Sub-Scope
398	Tress	<i>Various spp.</i>	FO
164	Triticale	<i>Triticosecale spp.</i>	CC
93	Uciuva	<i>Physalis peruviana</i>	FV
48	Uva	<i>Vitis vinifera</i>	FV
45	Uva spina	<i>Ribes uva-crispa</i>	FV
244	valerianella	<i>Valerianella locusta</i>	FV
237	Yacon	<i>Smallanthus sonchifolius</i>	FV
391	Zafferano	<i>Crocus sativus</i>	FV
134	Zenzero	<i>Zingiber officinale</i>	FV
136	Zenzero cinese	<i>Boesenbergia rotunda (Linn.) Mansf.</i>	FV
100	Zucca	<i>Cucurbita mazima</i>	FV
264	Zucca	<i>Lagenaria siceraria</i>	FV
129	Zucca Chayote	<i>Sechium edule</i>	FV
128	Zucca invernale (zucca butternut)	<i>Cucurbita mosheta</i>	FV
46	Zucche	<i>Benincasa Hispida</i>	FV
110	Zucche	<i>Cucurbita pepo</i>	FV
34	Zucchini	<i>Cucurbita pepo</i>	FV

(1) Erbe - miste comprende: anice, balsamo, basilico, borragine, cumino, catnip, camomilla, cerfolio, cicoria, erba cipollina, coriandolo, aneto, finocchio, alloro, lavanda, erba limone, sedano di montagna, maggiorana, mizuna, ortica, origano, prezzemolo, menta piperita, rucola, rosmarino, salvia, santoreggia, acetosa, menta, estragone, timo.